

venerdì 24 aprile 2013

Bisturi prodigio, mano e piede salvati

Ospedale regionale di Torrette in vetrina. Doppio intervento in un giorno dopo due incidenti stradali

LA SANITÀ D'ECCELLENZA

EMANUELE COPPARI

Ancona

Un doppio intervento prodigioso, in un sol giorno. Non si fanno mancare davvero niente i maghi del bisturi che riattaccano arti e ricuciono speranze con la disinvoltura e la perizia di grandi professionisti. Il giorno da segnare sul calendario della sanità d'eccezione, l'ennesimo, è il 16 aprile scorso, quando al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette si sono presentati in contemporanea due pazienti con ferite multiple, la prima con politrauma complesso e rischio di perdere la mano destra ed il secondo il piede destro. In termini tecnici c'erano da affrontare "associate interruzioni di arterie di mano e piede dovute al coinvolgimento degli arti". L'emergenza doppia era dovuta a due incidenti.

In autostrada nei pressi di Fano G.O., una professoressa di 60 anni, provenendo da Mercatino Conca, si è ribaltata con l'auto dopo aver perso il controllo. Il dramma dopo la gioia, la prof aveva appena ottenuto la

Una prof che si è ribaltata con l'auto e un centauro dopo uno scontro in moto trattati in contemporanea

cattedra di ruolo. Nello schianto il braccio, forse uscito nell'urto dall'abitacolo, ha subito un grave trauma da schiacciamento con fratture multiple esposte al gomito, alla mano e al pollice con perdita di sostanza cutanea del polso e rottura dell'arteria ulnare.

La prof è stata subito soccorsa dalla dottoressa Claudia Cristiani che tramite trasporto in elimbulanza del 118 l'ha accompagnata al pronto soccorso dell'azienda ospedaliera. Ad attenderla e a trasportarla in urgenza in sala operatoria c'era il team microchirurgico composto dai dottori Andrea Marchesini e Andrea Campodonico della Sods di microchirurgia plastica e chirurgia della mano diretta dal dottor Michele Riccio e agli anestesisti Emanuele Tommarelli, Ivana Lisanti e Mariella Donati che hanno consentito all'equipe microchirurgica di riparare la lesione arteriosa dopo aver sintetizzato le fratture della mano.

Per la gravità delle condizioni e la copiosa emorragia subita, la docente è stata ricoverata nella clinica di Rianimazione diretta dal professor Paolo Pelaia dove le hanno stabilizzato il quadro clinico. Il 19 aprile il completamento del trattamento chirurgico con la riparazione delle fratture complesse del gomito da parte dei dottori Aldo Verdenelli, Procaccini Roberto e Mario Marinelli della Clinica Ortopedica diretta dal professor Luigi De Palma coadiuvati nell'anestesia della paziente dai dottori Copparoni Lorenzo e Pecora Luca.

Un lavoro di squadra che ha consentito di lasciare agli annuali



della sanità marchigiana le tracce dell'ennesimo colpo di classe. Un altro è stato compiuto sempre il 16 aprile, a seguito di un secondo incidente avvenuto dalle parti di Colonnella (in provincia di Teramo) dove L.G., 38 anni, ha subito un grave trauma da schiacciamento del piede destro dopo lo scontro

Duplici colpi di classe del team della micro chirurgia plastica ricostruttiva del dottor Riccio

contro un'auto mentre viaggiava in sella alla propria moto. Il giovane, dopo aver ricevuto le prime cure nel reparto di Ortopedia dell'ospedale di San Benedetto per la complessa sintesi delle fratture del piede, è arrivato in urgenza all'osservazione dei professionisti della microchirurgia plastica ricostruttiva perché, spiegano i sanitari, "era sopraggiunta una sindrome ischemica dell'avampiede che avrebbe portato a sicura amputazione del piede se non si fosse ristabilito con estrema urgenza il flusso artero-venoso



Il dottor Michele Riccio, direttore dell'unità di micro chirurgia plastica e ricostruttiva

della pianta".

Il paziente, dopo l'attivazione straordinaria del secondo team microchirurgico composto dai dottori Pier Paolo Pangrazi ed Angelica Aquinat della Sods di microchirurgia plastica e chirurgia della mano diretta dal dottor Michele Riccio, con il dottor Lorenzo Copparoni a garantire l'anestesia, hanno riparato con successo la lesione vascolare e a tutt'oggi il piede risulta trofico e vitale con buona speranza di un recupero totale della deambulazione del giovane paziente.

Choc in giardino Pollice amputato all'ex vicesindaco

Ancona

"C'è un detto nella nostra professione: spesso gli eventi rari si verificano a grappolo, è successo con due pollici amputati nello stesso giorno". Il dottor Pier Paolo Pangrazi, specialista dell'Unità operativa di microchirurgia plastica ricostruttiva e chirurgia della mano diretta dal dottor Michele Riccio, rende l'eccezionalità dei due allarmi che lunedì si sono accesi al pronto soccorso. A Sirolo l'ex vicesindaco Lucio Bilò, 64 anni, si era ferito con la motosega mentre tagliava la legna in giardino. Il pollice della mano destra era spappolato, tanto che in un primo momento non si trovava nemmeno il moncone. Impossibile recuperarlo, vista la gravità di ustione al dito che era peraltro anche contaminato con materiale. Comunque molto prezioso però l'intervento dei camici bianchi, che hanno rimediato al resto delle ferite della mano, rattoppando le lesioni tendinee e ossee e salvandola. Lavoro doppio, perché hanno trattato anche un altro paziente arrivato da Pescara, un ragazzo ucraino che è diventato ingegnere elettronico nel suo Paese e in Italia si occupa di vitelli al mattatoio. Il dito gli è rimasto nella forbice ad aria compressa per pulire zoccoli e unghie.